

GL 0HUFROHGu PDJJLR

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
36	Italia Oggi	06/05/2020	APPALTI PIU' VELOCI IN EMERGENZA COVID (A.Mascolini)	3
<b>Rubrica Ambiente</b>				
21	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	QUALITA' DELL'ARIA, UNA VARIANTE DECISIVA (L.Arnaboldi)	4
<b>Rubrica Imprese</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	CASA, IL CREDITO D'IMPOSTA PAGA I LAVORI (G.Santilli)	5
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	Int. a R.Fraccaro: "UN VOLANO PER LANCIARE INVESTIMENTI GREEN" (G.Santilli)	7
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
26	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	ANNULLATA SANZIONE DI UN MILIONE AL CNF (G.Negri)	9
37	Italia Oggi	06/05/2020	ANTIMAFIA CON PRASSI CONSOLIDATE	10
38	Italia Oggi	06/05/2020	I REDDITI DEI GEOMETRI IN CRESCITA DEL 7,6% (S.D'alessio)	11
<b>Rubrica Ingegneri</b>				
9	Corriere della Sera	06/05/2020	I CONTROLLI LA SCELTA DELL'APP DIVENTA UN CASO LA MINISTRA: NESSUNA MANIPOLAZIONE (L.Salvia)	12
9	Corriere della Sera	06/05/2020	Int. a L.Mastrostefano: L'INGEGNERE DEL TEAM ESCLUSO: SORPRESI DA QUELL'ANNUNCIO ERAVAMO PRONTI PER LE PROVE (M.Pennisi)	14
<b>Rubrica Professionisti</b>				
24	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	PER LE PROFESSIONI NON BASTA UN'INDENNITA' (M.De Cesari)	15
37	Italia Oggi	06/05/2020	ARCHITETTI E INGEGNERI, FATTURATO GIU'	16
37	Italia Oggi	06/05/2020	CUP-RPT AL MINISTRO CATALFO: PIU' SOSTEGNO ALLE PROFESSIONI (M.Damiani)	17
38	Italia Oggi	06/05/2020	BONUS 600 EURO, IN ARRIVO IL SALDO PER LE CASSE (S.D'alessio)	18
<b>Rubrica Estero</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2020	PERCHE' E' UNO SCONTRO ISTITUZIONALE SENZA PRECEDENTI (M.Castellaneta)	19
1	Italia Oggi	06/05/2020	LA CORTE COSTITUZIONALE TEDESCA BOCCIA LA BCE SUL PROGRAMMA DI QUANTITATIVE EASING (T.Oldani)	20

Il vademecum dell'Anac per accelerare le procedure

## Appalti più veloci in emergenza Covid

DI ANDREA MASCOLINI

**A**ccelerare le procedure per arrivare ad una rapida aggiudicazione degli appalti pubblici in questa fase emergenziale. È questa la finalità principale delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale Anticorruzione nel vademecum (con note, tabelle esplicative per rendere la lettura più agevole e riferimenti normativi ad utilizzo dei funzionari pubblici) diffuso giovedì scorso. L'operazione condotta dall'Anac è meramente riepilogativa delle possibilità offerte a legislazione vigente per accelerare gli affidamenti. Il vademecum, con un documento ricognitivo delle norme acceleratorie e di semplificazione, dovrebbe quindi contribuire anche a ridurre i rischi di irregolarità e contestazioni nel far fronte all'emergenza sanitaria in atto e nelle ipotesi in cui sia indispensabile, in presenza dei presupposti di legge, a procedere con la massima speditezza. Nel testo, che ripercorre parte dei contenuti già elaborati dalla Commissione europea settimane fa all'avvio dell'emergenza e espressamente richiamati e fatti salvi dall'Autorità nella delibera n. 312 del 9 aprile 2020, si ricordano le condizioni previste nella normativa vigente per assegnare gli appalti senza pubblicare i bandi di gara in presenza di determinate circostanze; si elencano le fattispecie che consentono di applicare tempi ridotti per la presentazione delle offerte, si fa riferimento ai casi di utilizzo di autodichiarazioni e controlli ex post, nonché alla facoltà di ricevere forniture in via d'urgenza anche senza aver ancora stipulato un contratto. In continuità con quanto indicato dalla Commissione europea, e con più capillare riferimento al quadro normativo italiano, l'Anac procede indicando le principali previsioni del Codice dei contratti che in relazione ad ogni fase

del processo di approvvigionamento consentono l'accelerazione della procedura o lo svolgimento della stessa con modalità semplificate, nel rispetto dei principi generali di cui agli artt. 29 e 30 dlgs 50/2016. Da notare il richiamo, ad esempio, alla riduzione dei termini delle procedure aperte da 35 a 10 giorni in caso di urgenza e di presentazione delle offerte in via telematica o la riduzione in caso di procedura ristretta sia per l'invio della domanda di partecipazione (da 30 a 10 giorni) che per la lettera di invito a presentare offerta (sempre da 30 a 10 giorni). Si ricorda anche che in caso di affidamento diretto (fino a 40 mila euro) la stipula del contratto può avvenire mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata ovvero tramite piattaforma telematica in caso di acquisto su mercati elettronici; in questi casi inoltre non si applica il termine dilatorio di stand still di 35 giorni per la stipula del contratto. L'Anac fa presente poi che per lo svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti sottosoglia le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attui procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica (Mepa), dove peraltro non si applica il termine di attesa di 35 giorni prima della stipula del contratto. Per gli affidamenti di urgenza l'Anac fa presente che «la circostanza di somma urgenza, in tali casi, è ritenuta persistente finché non risultino eliminate le situazioni dannose o pericolose per la pubblica o privata incolumità derivanti dall'evento, e comunque per un termine non superiore a 15 giorni dall'insorgere dell'evento, ovvero entro il termine stabilito dalla declaratoria dello stato di emergenza».

© Riproduzione riservata



**IL VIRUS E L'AREA PADANA**

**QUALITÀ DELL'ARIA,  
 UNA VARIANTE  
 DECISIVA**

di **Luca Arnaboldi**

**C**irca un anno e mezzo fa fui gentilmente invitato a una riunione ristretta di imprenditori, professionisti e accademici che aveva lo scopo di stimolare idee e raccogliere suggerimenti per la città metropolitana di Milano, al fine di accelerare ulteriormente il riconquistato primato italiano della città "nel mezzo della pianura", con l'ulteriore ambizione di lanciare definitivamente Milano e provincia nell'olimpo delle metropoli più attrattive e fantastiche del globo: una metropoli "stellata", da *magic circle*.

In quel contesto, mi affrettai a confermare come fossero state brillantemente illustrate tante idee meravigliose, ma aggiunsi subito che a Milano persiste da decenni un problema immanente che viene prima di tutto ed è sopra tutto: l'inquinamento atmosferico, che, per la verità, è tutt'altro che un problema semplicemente milanese, ma lombardo e addirittura padano. Aggiunsi anche quanto fosse velleitario illudersi di attirare gente da tutto il mondo in una camera a gas, anche se fossimo riusciti a metterci dentro le golosità più attraenti del pianeta.

Da quando è scoppiata l'epidemia del coronavirus e abbiamo scoperto, increduli, che la Lombardia ne è diventata uno degli epicentri mondiali mi è ritornato ossessivamente in mente quell'incontro. Sono trascorsi ormai diversi mesi da quella riunione e ben poco è stato fatto nella direzione della lotta all'inquinamento, mentre non sono certo mancate le inaugurazioni, i nuovi grattacieli, il varo di progetti ambiziosi, stadi compresi.

Pure le Olimpiadi. Evviva.

Gli inquinanti più problematici per la salute delle vie respiratorie e organi limitrofi e interconnessi (compreso il cuore) sono il particolato (Pm10), l'ozono troposferico (O3) e soprattutto il biossido di azoto (NO2). Questi gas potrebbero risultare i più preziosi alleati del coronavirus, gli "preparano la strada". Questa correlazione, se dimostrata, spiegherebbe l'elevatissimo numero di casi gravi da terapia intensiva e un tasso di mortalità da record mondiale, a parità di infetti. La mortalità da coronavirus colpirebbe prevalentemente i nostri anziani non perché essi siano vecchi e più o meno malconci, bensì perché l'esposizione dei loro polmoni usurati alle polveri sottili e allo smog sarebbe semplicemente durata più a lungo. E, al contrario, ma esattamente per lo stesso motivo, si spiegherebbe pure perché i bambini e gli adolescenti ne siano prevalentemente immuni (almeno sino a ora):

le loro vie respiratorie non sono ancora state martoriate da lunghe e pluriennali esposizioni al velenoso inquinamento atmosferico.

In attesa che anche la comunità scientifica *mainstream* si pronunci ufficialmente al riguardo, cominciano a comparire alcuni timidi studi che sembrerebbero supportare questa teoria. Il primo è stato promosso dalla Società italiana di medicina ambientale e tende non solo a confermare la relazione tra i danni prodotti dal Covid-19 e la qualità dell'aria, ma addirittura sostiene che le polveri sottili sarebbero un vettore ideale per il coronavirus, una sorta di *booster* che ne determina una capacità di propalazione esponenziale. Un secondo *paper*, proveniente questa volta da Harvard ed elaborato da una ricercatrice italiana, stabilisce che esisterebbe un'associazione tra letalità del coronavirus e qualità dell'aria.

Proprio in questi giorni, tra l'altro, ci si interroga sul perché il virus sembrerebbe, almeno per il momento, non sfondare la "linea gotica". Il confronto impietoso dei numeri racconta che la diffusione al Nord rispetto al Centro-Sud sia clamorosamente superiore.

Coronavirus a parte, comunque, si stima che per colpa di malattie causate dall'inquinamento presente nell'aria, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019 siano morte, ogni anno, dalle 50mila alle 70mila persone in Italia, la maggior parte delle quali residenti al Nord (dati della European environment agency, tra gli altri).

L'effetto boomerang derivante dall'aver ignorato la soluzione di questo problema ha prodotto e produrrà danni economici e sociali di gran lunga superiori a quello che ci sarebbe invece costato debellare per tempo questo annoso e ben poco sostenibile problema. Chiediamo dunque alle nostre istituzioni, a ogni livello, di affrontare con energia, creatività e determinazione la sanificazione della nostra aria, costi quello che costi e anche se sarà tutt'altro che semplice. Se veramente crediamo che la salute venga prima di tutto, allora pensiamoci qui e ora, non quando rischia di essere troppo tardi.

Docente nell'Università Liuc di Castellanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Casa, il credito d'imposta paga i lavori

## ECOBONUS

L'incentivo al 110% ceduto a banche e assicurazioni che finanziano le opere

Vale per interventi energetici e antisismici: partenza a luglio

Edizione chiusa in redazione alle 22

Un incentivo senza precedenti per l'edilizia. È quello che entrerà nel decreto maggio, e che scatterà dal 1° luglio prossimo fino alla fine del 2021. Si tratta di un credito di imposta al 110% dell'investimento sostenuto dai proprietari di casa, singoli o in condominio, per interventi di risparmio energetico o adeguamento antisismico. Viene generalizzata la possibilità di cedere il credito di imposta a banche, assicurazioni o altri intermediari.

Giorgio Santilli — a pag. 4

## Ecobonus al 110% da luglio, anticipo da banche e imprese

**Di maggio.** L'incentivo varrà fino a fine 2021. Agevolazione estesa ad antisismica e facciate. Credito di imposta al 90% per le polizze anticalamità collegate agli interventi

### Giorgio Santilli

È un incentivo senza precedenti per l'edilizia privata quello che il governo ha predisposto per inserirlo nel decreto maggio e che scatterà a sorpresa dal 1° luglio prossimo per durare fino alla fine del 2021: un credito di imposta al 110% dell'investimento sostenuto dai proprietari di casa (singoli o in condominio) per interventi di risparmio energetico, di realizzazione di pannelli fotovoltaici o di adeguamento antisismico.

Ma non finiscono qui le novità del testo dei due articoli destinati ad approdare nel provvedimento che il governo dovrebbe varare fra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. La novità più importante è forse quella che viene generalizzata la possibilità (oggi consentita solo agli incapienti) per le famiglie e i condomini di cedere il credito di imposta maturato a banche, assicurazioni o altri intermediari finanziari. O anche alle stesse imprese che realizzano i lavori. Saranno loro questi soggetti ad anticipare le somme necessarie per effettuare i lavori e saranno poi loro a incassare il credito di imposta dal fisco, con la possibilità anche di cederlo ulteriormente in

passaggi successivi e senza limiti. Le famiglie, se vorranno, potranno non anticipare le somme necessarie per pagare i lavori. Da qui la ragionevole speranza del governo che l'intervento prenderà piede. Resta la possibilità, comunque, di pagare i lavori e poi riscuotere nei cinque anni successivi il credito di imposta superiore alla spesa sostenuta.

È comunque un «bazooka» potentissimo per l'edilizia. È stato messo a punto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, non senza un confronto con il mondo dell'edilizia. Un bazooka che, almeno in potenza, promette di aprire opportunità enormi di investimenti green e anche di favorire la trasformazione dell'edilizia in chiave di sostenibilità energetica e ambientale.

Basti ricordare che ogni anno vengono attivati - secondo le stime di Cresme e Ance - lavori per circa 29 miliardi agevolati dai bonus edilizi. E che dalla nascita, avvenuta nel 1998 dal governo Prodi, sono state oltre 20 milioni le domande presentate. Raramente il fisco ha avuto così successo presso i cittadini.

I numeri del Cresme dicono però che l'investimento per il risparmio

energetico (ecobonus) vale circa un ottavo di quelli (agevolati con un credito di imposta del 50%) in manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni semplici (cioè non energetiche). Nel 2019 è stato stimato un investimento di 25,7 miliardi (rispondenti a 1,4 milioni di domande presentate) per il recupero semplice e di 3,2 miliardi (rispondenti a 349mila domande) per la riqualificazione energetica. Numeri che dicono come il potenziale dell'ecobonus non è stato ancora sfruttato a pieno. Tanto più la considerazione vale per il sismabonus che finora non è ancora decollato realmente.

Per altro, la cessione del credito di imposta viene allargata anche agli interventi di manutenzione e ristrutturazione semplici che oggi sono agevolate con il 50 o il 65%. Una spinta a rafforzare anche gli investimenti ordinari e comunque a costituire pacchetti integrati di interventi. Proprio questa è la logica della norma messa a punto. C'è un forte incentivo a inserire nel perimetro del superbonus del 110% anche altri interventi, se avvenuti con lo stesso progetto. Nel caso del rifacimento delle facciate, per esempio, il credito di imposta fissato al 90% in via ordi-

naria sale al 110% se l'intervento è associato a quelli dell'ecobonus o del sismabonus.

E sul fronte degli adeguamenti antisismici un'ulteriore novità arriva dalla norma che si sta valutando per

consentire una detrazione non più del 19% ma del 90% della spesa sostenuta per acquistare una polizza anticalamità sulla casa se contemporaneamente si sarà fatto un intervento antisismico per cui il credito

di imposta del 110% sarà ceduta alla stessa compagnia assicurativa. Un pacchetto integrato che potrebbe far decollare effettivamente il sismabonus rimasto finora poco utilizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# GLI INVESTIMENTI



**Costruttori.** Ogni anno vengono attivati complessivamente - secondo le stime di Cresme e Ance - lavori per circa 29 miliardi agevolati dai bonus edilizi (in foto il presidente Associazione nazionale costruttori, Gabriele Buia)

## 20 milioni

**LE DOMANDE DAL 1998**

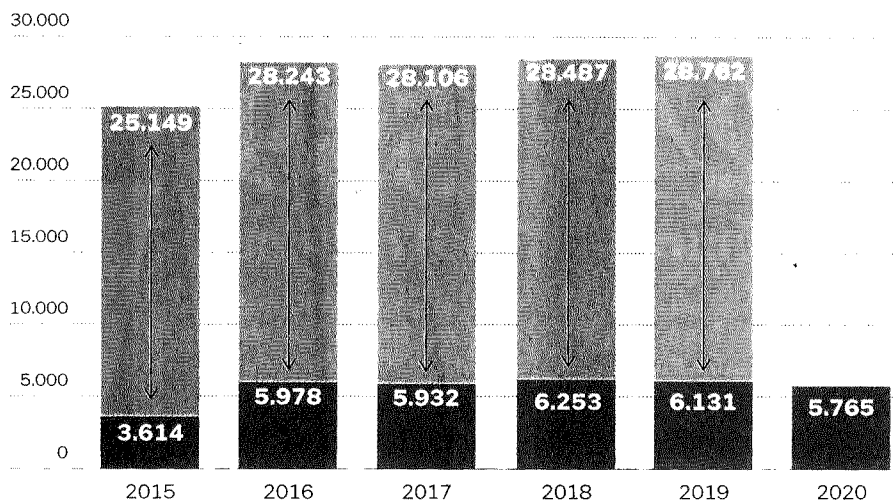
Le richieste di bonus edilizi presentate fino ad oggi a 22 anni dal loro avvio sotto il governo Prodi

### L'andamento dei lavori con bonus edilizi

Stima della spesa sulle ritenute all'atto dell'accredito dei pagamenti per beneficiare di oneri deducibili e detrazioni di imposta per recupero edilizio, riqualificazione energetica, acquisto mobili.

Valori in milioni di €

■ Gennaio-Dicembre  
 ■ Gennaio-Febbraio



Fonte: elaborazione CRESME su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

## 349

**MILA**  
 Le domande presentate nel 2019 per l'agevolazione sulla riqualificazione energetica corrispondente a un investimento di 25,7 miliardi

**La cessione del credito d'imposta verrebbe allargata anche agli interventi semplici oggi agevolati al 50 e 65%**





**Riccardo Fraccaro,**  
sottosegretario di Stato alla  
Presidenza del Consiglio dei  
Ministri

## L'intervista «Un volano per lanciare investimenti green»

**Giorgio Santilli** — a pag. 4

### L'INTERVISTA

**Riccardo Fraccaro.** Sottosegretario a Palazzo Chigi

# «Il superbonus sarà un volano per crescita e investimenti green»

**R**iccardo Fraccaro lavora da settimane, in silenzio, alla norma che può far ripartire gli investimenti privati in edilizia, proprio da quel lato del recupero abitativo e urbano che in questi anni è cresciuto, salvando un pezzo importante del settore in crisi. Il sottosegretario a Palazzo Chigi ha messo a punto un testo largamente condiviso con il ministero dell'Economia e con i ministri competenti.

**Sottosegretario Fraccaro, perché il potenziamento dell'ecobonus e del sismabonus? Che risultati vi aspettate?**

Abbiamo due esigenze fondamentali da coniugare. Da una parte dobbiamo stimolare rapidamente la domanda per superare l'emergenza anche economica creata dal coronavirus. In particolare dobbiamo stimolare la domanda interna perché l'export che ha sempre trainato l'Italia ha oggettive difficoltà in questo momento. Dall'altra parte c'è il tema altrettanto impellente della sostenibilità per far fronte ai cambiamenti climatici: abbiamo un impegno morale verso le giovani generazioni a cambiare il sistema produttivo per renderlo sostenibile, considerando che gli investimenti in green economy sono anche quelli che danno maggiore occupazione.

**Perché l'edilizia come priorità? Perché è un volano per la cre-**

scita economica. Il passato ci insegna che il settore con il più alto effetto moltiplicativo è stato l'edilizia: basta guardare al boom economico del dopoguerra trainato proprio dall'edilizia. Ma ora quel settore va indirizzato alla sostenibilità: pensiamo a un'edilizia che non sia più consumo di suolo e costruzione di nuovi edifici ma ristrutturazione e messa in sicurezza degli attuali. Quindi ho lavorato a un superbonus che mettesse insieme due strumenti già funzionanti, ecobonus e sismabonus, e li portasse all'estremo con uno sconto del 110%. Mi fa piacere vedere che nella maggioranza c'è una larghissima condivisione su questa idea di progresso.

**Come funzionerà il superbonus?**

In prima battuta, le famiglie avranno la possibilità di detrarre dalle tasse negli anni successivi all'investimento un ammontare superiore alla spesa sostenuta. Ma noi abbiamo anche introdotto la cedibilità senza limiti di questo credito di imposta e anche la bancabilità, cioè la possibilità di cederlo alle banche. Quindi una famiglia può decidere di detrarre negli anni successivi un importo superiore alla spesa oppure cederlo all'impresa che fa i lavori tramite uno sconto in fattura che ti consente di fare i lavori senza

pagare nulla. Poi sarà l'impresa a pagare meno tasse o scontarlo e cederlo a sua volta alla banca o a qualsiasi altra impresa che abbia capienza fiscale.

**Quali interventi saranno compresi nell'agevolazione?**

Agevoliamo gli interventi strutturali compresi nel sismabonus e nell'ecobonus, così da incentivare i progetti più importanti, ma in più chi avvierà questi lavori beneficerà del superbonus anche per il fotovoltaico, gli accumulatori, l'isolamento delle pareti, gli impianti di riscaldamento a pavimento, gli infissi e tutti gli altri interventi di riqualificazione energetica. L'obiettivo è consentire alle famiglie di migliorare la qualità della vita all'interno dell'abitazione e la prestazione energetica degli edifici, con un beneficio anche sulle bollette. Vogliamo mettere un pannello solare sulle case di tutti gli italiani, renderle più confortevoli, più sicure, più antisismiche e più ecosostenibili. Ma puntiamo anche a un beneficio generale per la collettività.

**Quale?**

Prima del coronavirus abbiamo visto che chiudevano al traffico le grandi città per l'inquinamento superiore ai livelli fissati. Questo non può più essere tollerato e allora la parola chiave è crescere in un mondo più ecosostenibile. Con questo strumento, per esempio,

incentiviamo la creazione in casa o nel condominio della ricarica per le batterie e elettriche delle auto. E coinvolgiamo anche le case di edilizia popolare con ulteriore beneficio per l'aspetto delle periferie delle nostre città. Quindi con questo progetto non solo ridefiniamo l'immagine delle nostre abitazioni ma anche lo sviluppo delle nostre città. Stimoliamo la domanda ma la indirizziamo a vantaggio di tutti.

**E le imprese cosa avranno?** Avremo più lavoro per le grandi imprese ma anche per le piccole e medie imprese su tutto il territorio. Creiamo la domanda per una filiera innovativa. Ma è un progetto che chiede la collaborazione di tutti, proprio come per uscire dal coronavirus. Quelli della green economy sono sistemi circolari in cui tutti sono chiamati a fare la propria parte: lo Stato fa la par-

te con questo incentivo, le imprese dovranno fare i lavori a regola d'arte, le famiglie controlleranno che questi investimenti siano fatti in modo corretto, il sistema bancario finanzia le imprese.

**C'è la possibilità di arrivare al 110% anche per chi rifarà le facciate.** Stiamo pensando di portare nel superbonus anche questo incentivo già esistente ma solo se sarà parte di un progetto più complessivo che rende l'edificio più sostenibile, meno energivoro. Quindi non solo una mano di vernice ma magari anche il capotto termico.

**C'è anche l'ipotesi di una superdetrazione al 90% per chi sottoscrive una polizza anticalamità.**

Una ipotesi che stiamo ancora valutando e che pensiamo soprattutto per chi vive in zona sismica. Ma anche qui deve essere

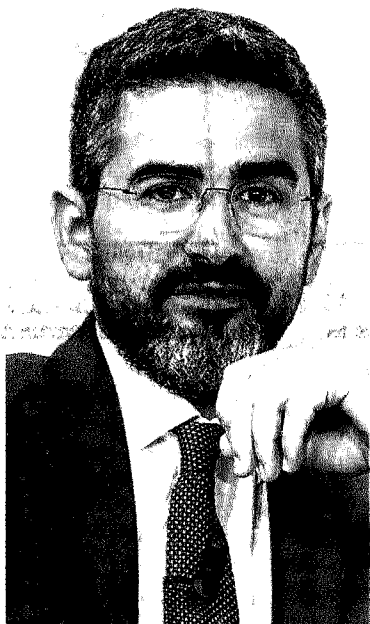
parte di un progetto complessivo che prevede l'attivazione del sismabonus. Da una parte finanziamo i lavori per mettere in sicurezza, dall'altra acceleriamo i tempi per eventuali ristori. Non è un obbligo ma una possibilità. C'è un beneficio anche per lo Stato che sarebbe sgravato dal ristoro.

**C'è anche da semplificare le procedure e accelerare i tempi per l'approvazione dei progetti?** Si può ancora semplificare ma già allo stato attuale questo intervento possono partire velocemente. Potremo prevedere in futuro ulteriori semplificazioni ma non sono necessarie per partire. Intanto lavoriamo al decreto che farò a maggio e a semplificare le procedure per investimenti in infrastrutture materiali e immateriali di questo Paese.

—G.Sa.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

AGF



**Riccardo Fraccaro**



**TRASFORMAZIONE VERDE**

L'edilizia è nella nostra storia il settore che presenta il moltiplicatore più alto. Ma deve diventare ecosostenibile



**CITTÀ MENO INQUINATE**

Il beneficio arriverà anche nelle città: finanzieremo anche la ricarica per le auto elettriche nei condomini



159329



# Annulata sanzione di un milione al Cnf

AVVOCATI

**Cancellata la misura inflitta dall'Antitrust per inottemperanza**

**Giovanni Negri**

È ormai risalente la contrapposizione fra Antitrust e Cnf. E con la sentenza 2764 del 30 aprile 2020 il Consiglio nazionale forense mette a segno un risultato di rilievo, chiudendo sul piano del diritto amministrativo un capitolo di una vicenda complessa e dipanatasi dal 2014.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dall'Autorità per la riforma della sentenza del Tar Lazio dell'11 novembre 2016, n. 11169, che aveva annullato il provvedimento Antitrust del 10 febbraio 2016, con il quale era stata dichiarata l'inottemperanza del Cnf al provvedimento Antitrust del 22 ottobre 2014 e inflitta una sanzione amministrativa di 912,536,40. La decisione conferma l'annullamento del provvedimento sanzionatorio e, per effetto del giudicato, l'Antitrust dovrà rifondere al Cnf l'importo della sanzione.

La somma ora cancellata è di importo identica a quella che l'Autorità impose di pagare al Cnf imputandogli due decisioni lesive dei principi della libera concorrenza. Si trattava della circolare 22 C/2006 con la quale il Consiglio classificava come illecito disciplinare la richiesta di compensi inferiori ai minimi tariffari e del parere 48 del 2012 sul caso «AmicaCard», dove il Cnf avrebbe limitato l'utilizzo di un canale informativo attraverso il quale veniva pubblicizzata anche la convenienza della prestazione professionale.

L'Antitrust colpì allora la condotta del Cnf con una sanzione di 912mila euro, diventata definitiva nel 2016 (oggi la vicenda è all'esame della Corte dei diritti dell'uomo) sul piano amministrativo, dopo che in

un primo momento il Tar l'aveva ricondotta a 513mila.

Nel frattempo però, era il 2015, l'Autorità intervenne nuovamente con una nuova sanzione milionaria per punire l'asserita inottemperanza del Cnf soprattutto in merito alla rimozione del parere su «AmicaCard». Di qui un nuovo contenzioso amministrativo che ha visto il Tar prima e il Consiglio di Stato ora cancellare invece questa nuova misura.

Per il Consiglio di Stato, tra l'altro, si profila un caso di bis in idem. Infatti la sentenza prende in considerazione le condizioni cui di recente (sentenza 3 aprile 2019 nella causa C-617/17) la Corte di giustizia europea ha ammesso una doppia sanzione al medesimo soggetto per violazione delle norme a protezione della libertà di concorrenza. In primo piano la necessità di una proporzionalità tra il "pacchetto" sanzionatorio e la gravità dell'infrazione.

Ora, a giudizio del Consiglio di Stato, non emerge da nessuna parte che l'Antitrust abbia effettuato valutazioni specifiche di proporzionalità delle 2 sanzioni considerate congiuntamente. Anzi, contesta ancora il Consiglio di Stato, questa proporzionalità deve proprio essere esclusa, visto che il secondo provvedimento dell'Authority intende punire una sola infrazione (giudicata oltretutto insussistente) con la sanzione pecuniaria di 912mila euro, esattamente corrispondente a quella che aveva colpito inizialmente il Consiglio forense. Inoltre, preso atto della funzione evidentemente repressiva e punitiva della sanzione inflitta, a venire violato è stato anche il principio del contraddittorio, che invece si sarebbe dovuto rafforzare. Il Cnf, infatti, venne ascoltato unicamente dagli uffici che seguirono l'istruttoria e non fu messo nelle condizioni di potere presentare le proprie difese in audizione finale davanti al collegio Antitrust.

RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIALISTI  
*Antimafia  
 con prassi  
 consolidate*

Fornire ampia trasparenza rispetto alle difficoltà estimative delle aziende sottoposte a misure di prevenzione e definire prassi operative consolidate per la loro valorizzazione. Ciò per conferire maggiore attendibilità alle stime effettuate con l'intendimento di creare maggiore garanzia sia per i professionisti chiamati alla gestione temporanea dei beni, sia per i potenziali acquirenti. Nascono con queste finalità le «Linee guida per la valutazione di aziende sequestrate e confiscate» redatte dal Consiglio nazionale dei commercialisti in collaborazione con Sidrea, la Società italiana dei docenti di ragioneria e economia aziendale. Nell'introduzione al documento, si sottolinea come il Codice antimafia, riformato dalla legge del 17 ottobre 2017, n. 161, abbia introdotto alcune disposizioni volte a disciplinare l'amministrazione e la destinazione dei beni e delle aziende sottoposte a provvedimenti di sequestro e confisca. Disposizioni dalle quali, secondo il Cndcec «emergono le difficoltà connesse al processo di legalizzazione».

—© Riproduzione riservata—■

























